

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°4/2021

ANNO LXIV
OTTOBRE - DICEMBRE

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano



Visita il sito di Àncora Editrice!

- Nuovo sito più ricco e più semplice
- Informazioni aggiornate su libri e autori Àncora
- Anteprime, incontri, recensioni, eventi
- Catalogo eBook
- Abbonamenti alle riviste digitali
- Possibilità di pagamento tramite il circuito paypal
- Maggior rapidità nell'evasione degli ordini
- Tracciatura della spedizione

ANCORA

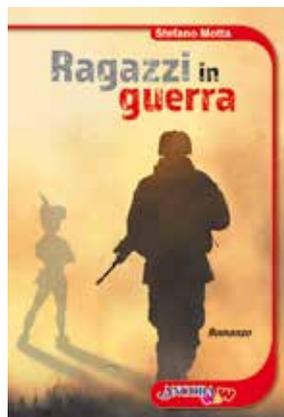
PRODOTTI NOVITÀ TEMATICHE RIVISTE EDITRICE GRAFICA LIBRERIE

Àncora, libri con l'accento
sull'anima

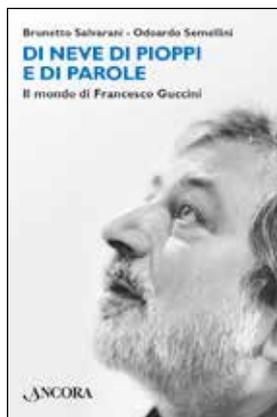
ANCORA



La Bibbia Giovane



Ragazzi in guerra



Di neve di pioppi e di parole



La città del sorriso

www.ancoralibri.it



In copertina.

Virgilio Faggian: san Lodovico Pavoni educatore, monumento in bronzo e pietra, posto davanti al santuario dell'Immacolata a Brescia.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2022 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Gioie e speranze di un Fondatore



Editoriale

3

Il 2022? leggiamolo alla luce del passato

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Un patto educativo globale



Fatti e persone

7

La parola del Superiore generale



8

Una priorità nell'agenda internazionale



10

Sinodo e sinodalità



12

San Lodovico Pavoni parla ancora



Giopav

15

Infiammati di amor di Dio



Ex allievi

19

Brescia



Pavonianews

20

Brescia, Genova, Milano, Montagnana, Roma



26

Burkina Faso, Spagna, Colombia, Messico, Eritrea, Filippine, Brasile



In memoria

33

p. Claudio Santoro



Gioie e speranze di un Fondatore

Concludiamo il 2021, bicentenario di fondazione dell'opera educativa di san L. Pavoni, con un brano dell'Introduzione al Regolamento dell'Istituto di San Barnaba. Sono parole scritte nel 1831, a dieci anni degli inizi – “volge ormai il secondo lustro” annota per l'appunto il Fondatore – ma hanno una grande attualità. Dicono l'urgenza con cui egli avverte il problema dei giovani a rischio di “naufragio”, la gioia nel constatare che le fatiche profuse cominciano a portare frutto, la speranza che altri si uniscano a lui per consacrarsi a perpetuare l'opera iniziata: “tener aperto un asilo a quella porzione di umanità – i giovani – che è la più cara all'amorosissimo cuore di Gesù”. Parole che rileggiamo con profonda riconoscenza, nella versione in italiano moderno, preparata per la Liturgia delle Ore della festa del 28 maggio.

La buona educazione della gioventù, a giudizio dei saggi, è sempre stata di somma importanza; oggi, poi, non v'è alcun conoscitore della nostra realtà sociale che non la ritenga anche urgente e necessaria. Infatti i fanciulli poveri, sempre più numerosi, appena hanno appreso i rudimenti della dottrina cristiana, sono costretti per necessità della loro condizione ad abbandonare la scuola e le attenzioni premurose dei saggi insegnanti, per dedicarsi ad un lavoro; ed eccoli al naufragio.

Preoccupato per questa situazione e spinto da ardente brama di giovare a questi infelici, mi determinai ad erigere il mio Istituto, con quale esito felicissimo voi lo potete dire perché, per saggia disposizione della Provvidenza, foste i primi a ricavarne vantaggio. E così – lo confesso – provo una grande gioia nel constatare che il numeroso gruppo di giovani che la divina Misericordia mi ha affidato sta crescendo sempre più caro alla religione e alle arti onorate: è un'ampia ricompensa ai sacrifici e alle fatiche sopportate per realizzare il mio progetto. Tuttavia, mi fa soffrire non poter dilatare il mio aiuto all'estremo bisogno di tanti altri che ad ogni istante mi chiedono d'essere accolti ed educati.

La mia speranza, sostenuta dalle ottime disposizioni che avverto in voi, è di portare a compimento il disegno lungamente meditato, ossia di formare una sacra famiglia di religiosi che, intimamente legati fra di loro con i vincoli della perfezione cristiana, si occupano senza posa per il bene della gioventù abbandonata, impegnandosi con assiduità a educarla cristianamente nella religione e nelle arti.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Il 2022? Leggiamolo alla luce del passato

All'inizio di questo 2022 vogliamo fare un tuffo nel passato per trovare e dare senso anche ai giorni che stiamo vivendo e che, a causa del virus di Wuhan, ci appaiono così cupi e drammaticamente insopportabili.

Torniamo indietro di due secoli, esattamente al 1822, quando da pochi mesi Lodovico Pavoni ha cambiato nome alla sua opera per giovani poveri o abbandonati e che in seguito promuoverà anche una sezione per sordomuti, la quale, da Fondazione di istituto di beneficenza, diventerà Pio Istituto S. Barnaba. Nei 44 anni successivi – ben oltre la sua morte, avvenuta nel 1849 – Pavoni e i suoi figli spirituali (i Figli di Maria Immacolata ufficialmente nati nel 1847) svilupperanno un metodo educativo ritenuto all'avanguardia dai pedagogisti dell'Ottocento.

San Giovanni Bosco successivamente svilupperà ulteriormente il metodo pavoniano basato sulla centralità della fede cristiana volta alla promozione della persona e incarnata in valori come solidarietà, affetto, competenza e impegno professionale.

Perché per 44 anni e cioè fino al 1866 i Figli di Maria Immacolata potranno esercitare il loro ministero e sviluppare le loro importanti opere sociali? Perché in quell'anno entrò in vigore il regio decreto 7 luglio 1866, n. 3036 che impose la soppressio-



Virgilio Faggian: bozzetto per la formella centrale del sarcofago di san Lodovico Pavoni in S. Maria Immacolata di Brescia. (sotto) Monumento in bronzo, opera di Domenico Lusetti, all'interno della stessa chiesa.

ne di tutti gli istituti religiosi e la confisca dei loro beni.

Così i Pavoniani si trovarono defraudati di tutto dal nuovo Stato italiano e per di più in un anno in cui il colera, sviluppatosi in tutta la Penisola, aveva mietuto migliaia di vittime tanto nelle città quanto nelle campagne. Per gli italiani quei primi anni del Regno sabauda non furono affatto semplici e anche la Chiesa e i suoi fedeli patirono disagi pesantissimi. L'emigrazione verso le Americhe cominciò proprio subito dopo l'unificazio-

ne del Paese a causa di leggi dispotiche e di condizioni di vita insopportabili. I Pavoniani dovettero trasferirsi in Trentino e solo tempo dopo riuscirono a riprendere le loro benefiche attività in Lombardia e nel Veneto.

Se in quel tempo fu soprattutto l'azione dei massoni, nemici della Chiesa e infiltrati nei vertici governativi, a creare difficoltà alla popolazione, oggi sono le élite finanziarie internazionali che, speculando sulla grave situazione sanitaria mondiale, colpiscono milioni di persone, italiani compresi. «Nulla di nuovo sotto il sole», ci ricorda Qohelet.

Il filosofo George Santayana (1863-1952) ammoniva che «chi dimentica il passato è costretto a riviverlo» e lo scrittore Honoré de Balzac (1799-1850) sosteneva che «dietro le grandi ricchezze si nascondono grandi crimini». Rockefeller, Rothschild, Zuckerberg, Gates sono nomi che non dicono nulla?

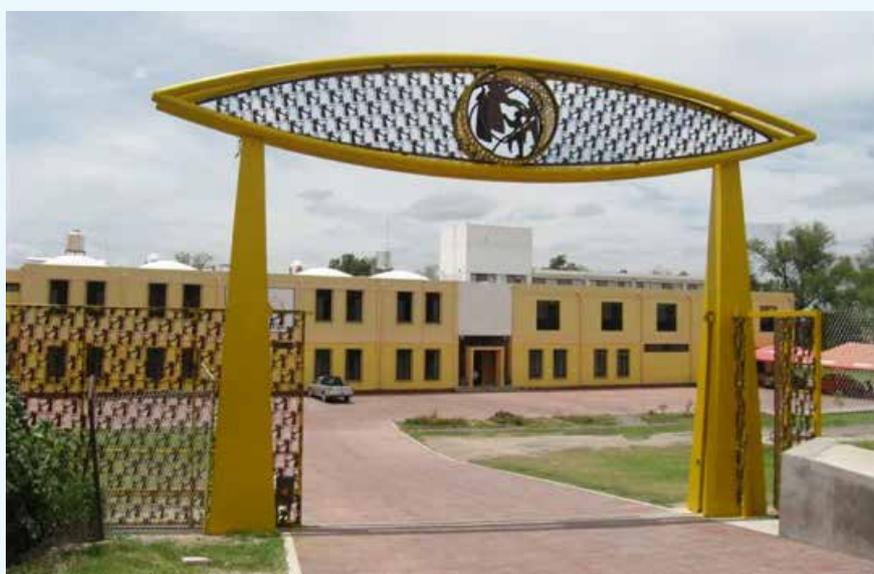
Alberto Comuzzi



UN PATTO EDUCATIVO GLOBALE

Nel libro del Deuteronomio, Dio è tratteggiato come **il grande educatore**, che si prende cura di Israele, lo plasma, lo circonda, lo riprende, lo risolve:

“Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio”. (Dt 32,10)

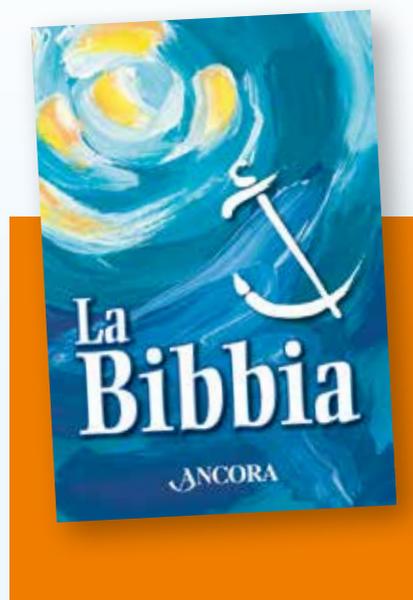


Ecco il portale d'ingresso dell'Albergue San José di Lagos de Moreno (Messico), comunità alloggio pavoniana per minori: un grande occhio la cui pupilla, al centro, raffigura Pavoni che solleva in alto un ragazzo. Sulle orme di Dio, egli ha sempre considerato i giovani importanti e preziosi come la pupilla degli occhi. Il disegno è dell'architetto Mariangela Piasini Wirz.

L'assenza dei “padri”: gli adulti PETER PAN

Nel recente libro di Armando Matteo, edito dall'Àncora nel 2021, dal titolo “Convertire Peter Pan”, l'autore mette in risalto la debolezza educativa degli **adulti 4.0**, perché hanno imboccato una deriva giovanilistica, incapace di dare spessore testimoniale alle nuove generazioni. Citando F.M. Catauccio, Matteo sottolinea che “il

Novecento è stato anche il secolo dove ha tragicamente trionfato l'immaturità: il secolo di Peter Pan. Il culto della fanciullezza si è trasformato e radicalizzato: gli adulti sono stati spinti a conservare la loro giovinezza, a “pensare giovane”, a comportarsi e vestirsi come ragazzi. Il fanciullo è stato imposto come paradigma di un essere ideale”.



Ecco le caratteristiche dell'adulto 4.0., fuoriuscito anche dalle fila dei credenti più o meno praticanti.

- **l'adulto senza trascendenze.** Mandati definitivamente in pensione Platone, Aristotele, Agostino e Tommaso e alla luce delle idee di Darwin, Marx, Nietzsche e Freud, l'adulto contemporaneo è innanzitutto un uomo senza trascendenza e senza trascendenze. La sua esistenza non appartiene più a nessun Padre eterno che abiti nei cieli né ad alcun destino generale della storia complessiva dell'umano.

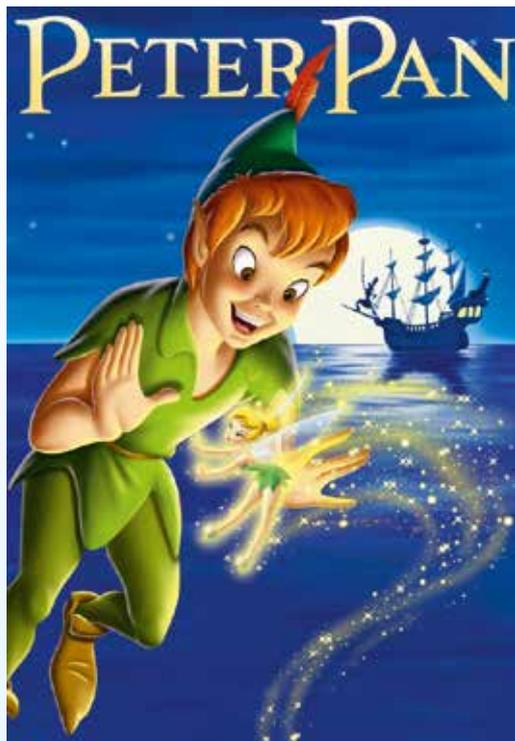
- **l'adulto senza verità.** L'adulto contemporaneo non cerca più una verità unica, né pensa che quest'operazione gli sia in qualche misura necessaria. Ogni adulto non è solo contraddistinto da una pluralità di appartenenze sociali, ma soprattutto è abitato da una notevole molteplicità di istanze interiori, che non confliggono più istericamente tra di loro, ma che posso-

no tranquillamente, ognuno a suo tempo, calamitare l'attenzione complessiva del soggetto, portandolo ad un relativismo 'compulsivo'. Non ci sono "centri di gravità permanente"... tutto scorre, cambia e modifica nel tempo.

- **l'adulto senza limiti.** Sospinto dall'avanzata senza sosta dell'apparato tecnico-scientifico, l'adulto 4.0. concepisce tutta la propria esistenza come un laboratorio di continue sperimentazioni possibili, prospettandogli il sogno delirante di onnipotenza e di immortalità.

- **l'adulto senza morale.** Il criterio etico diventa sempre più individualistico, teso alla realizzazione del sé, al proprio compiacimento, al proprio benessere psico-fisico, economico e sociale, escludendo la categoria della solidarietà, del benessere comune, dell'accoglienza dell'altro, dello straniero, del bisognoso. I diritti, sacri ed inviolabili, hanno perso il riscontro speculare dei doveri.

- **l'adulto senza politica.** Alle grandi narrazioni politiche degli anni '70 – colorate anche da passione ideologica – si è lentamente sostituita una partecipazione più sedentaria e social-network, dove alla "visione del mondo" si è sostituita la più estemporanea ricerca del "mi piace". Si allentano le sfere della socialità familiare e matrimoniale. Solo l'individuo conta, al massimo sopravvive il corporativismo. Le sfide planetarie della salvaguardia del pianeta non devono toccare gli interessi privati. Pace, giustizia e fraternità universale sono sfide troppo complesse da essere prese sul serio.



* * *

Di fronte alla *sindrome di Telemaco* che i giovani vivono, cioè la sofferenza per l'assenza del "padre" (Ulisse), **educazione e formazione** si impongono sempre più come urgenti. E questo vale non solo per i limiti che abbiamo individuato negli adulti 4.0, ma anche a livello globale. C'è bisogno di alzare prospettive e sogni e speranze per un universo giovanile che, solo, può dare una svolta ai cliché comportamentali del mondo adulto.

Papa Francesco ha lanciato la sfida del "**Patto Educativo Globale**", coinvolgendo università, scuola, formatori, educatori, genitori, mondo del lavoro, politica, economia, ecologia, rinnovando la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione. Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia *alleanza educativa* per formare persone mature, capa-

ci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna, solidale e responsabile.

Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un **cambiamento epocale**: una metamorfosi non solo culturale, ma anche antropologica, che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia. L'educazione si scontra con la cosiddetta *rapidación*, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, cambiando continuamente i punti di

riferimento.

Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "**villaggio dell'educazione**" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte.

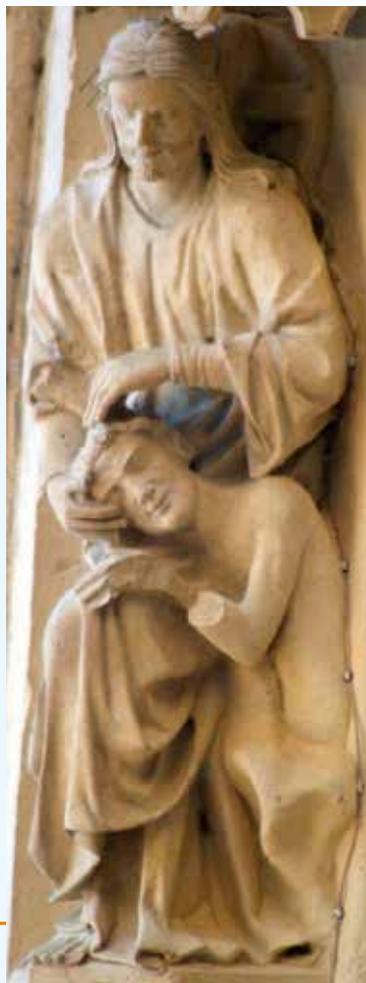
Un proverbio africano dice che "*per educare un bambino serve un intero villaggio*". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità, come sostenuto nel Documento che papa Francesco ha sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2021. Occorre costruire un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i

popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni.

Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il *coraggio di mettere al centro la persona*, inventando altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. Un altro passo è il *coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio* della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro: «Significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà». Nel servizio sperimentiamo che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr *Atti degli Apostoli* 20,35).

Cattedrale di Chartres: Cristo modella Adamo a sua immagine e somiglianza.

Nella *diletta vigna del Signore*, che sono i giovani, occorre che noi adulti 4.0. "lasciamo tracce" e ci convertiamo ad una vita più significativa, vivendo in prima persona:



- la **fede**, come tuffo nella trascendenza;
- la **libertà**, come partecipazione;
- la **solidarietà**, nella logica del "noi";
- l'**onestà**, come fondamento della giustizia;
- il **servizio**, come convincimento autorevole;
- la **fraternità**, come cultura del nuovo umanesimo;
- la **giustizia**, come oltrepassamento del privilegio;
- la **responsabilità sull'ambiente**, come custodia del creato;
- il **rispetto della donna**, come riconoscenza filiale;
- il **rispetto della vita**, come obbedienza riverente alla creazione...

E allora noi adulti, e i nostri ragazzi, amati tutti da Dio come la pupilla del suo occhio, cresceremo ad immagine e somiglianza della Luce.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

La parola del Superiore generale

Carissimi lettori di VITA: stiamo terminando l'anno 2021. Vogliamo anzitutto ringraziare Dio per quello che abbiamo vissuto durante questo anno, per i benefici e le grazie ricevute e per la possibilità che ci ha dato di servire gli altri con generosità e disponibilità. È anche il momento di chiedere perdono: sfiducia e mancanza di fede, di entusiasmo e di passione, perdita della gioia per la vocazione ricevuta e della speranza... ci hanno portato ad essere profeti di pessimismo.

E in questo momento, e come augurio per il nuovo anno, vorrei rilanciare a tutti le parole del nostro Documento Capitolare: "Partirono senza indugio"! Sì, è l'ora di riprendere il cammino, insieme, sapendo di aver davanti, tra gli altri, tre sogni da realizzare.

1. Arginare la **pandemia** del Covid 19. Siamo sicuri che questo potrà accadere quando la popolazione mondiale avrà accesso ai vaccini. Finché l'intera popolazione mondiale non sarà vaccinata, la diffusione del virus con le sue numerose varianti continuerà ad essere una realtà. In un mondo globalizzato e dove la mobilità è intensa e continua, è necessario affrontare la situazione a livello globale. Papa Francesco lo ha detto fin dall'inizio: "da questa situazione o ne usciamo tutti insieme o non ne usciamo".



2. Entrare decisamente, in comunione con tutta la Chiesa, nel **processo sinodale**, iniziato lo scorso ottobre, ma che ci occuperà tutto quest'anno e oltre. Si tratta di metterci tutti in atteggiamento di ascolto, di discernimento, guidati dallo Spirito Santo. Il vero protagonista di questo processo è lo Spirito. Non si tratta di decidere o di progettare cose insieme, ma di discernere insieme ciò che lo Spirito ci suggerisce in questo momento storico. Come famiglia pavoniana siamo chiamati a dare il nostro contributo con la partecipazione al cammino sinodale delle Diocesi e della Vita Consacrata.

3. Assumere al nostro interno, nella vita e nel lavoro, uno "stile sinodale". Il nostro Documento capitolare al numero 8 dice: "Manca ancora, o non siamo

ancora tanto abituati a sentire nostro, lo stile sinodale: quell'abitudine ad ascoltare e seguire insieme il Signore per vedere, giudicare, agire e celebrare questo tempo che ci è dato". Insieme... religiosi e laici pavoniani; insieme... con altre Congregazioni e con altre realtà che sono al servizio dei ragazzi e dei giovani; insieme... in una "missione condivisa". A volte noi abbiamo dei sogni ma non la forza per realizzarli. Siamo chiamati a collocarci nel mondo in cui ci troviamo in modo diverso, senza nascondersi né stando sulla difensiva, ma da adulti quali siamo, consapevoli che abbiamo molto da offrire e anche molto da imparare.

Metto nelle mani di Dio la nostra famiglia e questo nuovo anno che inizia. Invoco per tutti la protezione della nostra cara Madre Maria e del nostro Santo Fondatore, san Lodovico Pavoni.

Buon anno nuovo a tutti, che sia un anno vissuto con entusiasmo, gioia e speranza. Che la nostra famiglia sia una benedizione per tutti coloro che incontreremo nel nostro cammino, così come lo è stato san Lodovico Pavoni per i ragazzi e i giovani di san Barnaba.

Un abbraccio fraterno e sempre grato a tutti e a ciascuno.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Una priorità nell'agenda internazionale

L'educazione e la persona al centro. Così i leaders delle Religioni, che si sono incontrati in Vaticano nella "Giornata mondiale degli insegnanti". Riportiamo il Comunicato della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il 15 ottobre 2021, in occasione del World Teachers' Day – Giornata mondiale degli insegnanti – promosso dall'UNESCO, si è svolto presso la Sala Clementina in Vaticano, alla presenza di Papa Francesco, l'incontro dei leaders delle religioni mondiali "Religions and Education: Towards a Global Compact on Education" al fine di porre in atto tutte le mi-

sure necessarie per mettere l'educazione e la persona al centro dell'agenda internazionale. Ad esso hanno preso parte numerosi Rappresentanti che hanno dialogato fraternamente sulle grandi sfide educative contemporanee. Nel suo saluto il Santo Padre ha ribadito il rapporto privilegiato delle tradizioni religiose con la cura pedagogica. Esse sono oggi chiamate ad es-

sere uno stimolo ulteriore per una nuova educazione capace di cambiare il mondo verso una fratellanza universale.

Questo evento si colloca nella cornice del Patto Educativo con il quale Papa Francesco propone un'alleanza di ampio respiro che sappia rispondere alle conseguenze drammatiche della pandemia attraverso una convergenza educativa globale.



Il Papa consegna alla prof.ssa Stefania Giannini, Vice-Direttore Generale dell'UNESCO, il saluto dei Rappresentanti delle Religioni agli insegnanti e agli educatori. Con lui, mons. Vincenzo Zani, segretario della Congregazione dell'Educazione Cattolica.

L'educazione è un fattore di speranza e di sviluppo.

In quest'ottica, i Rappresentanti delle religioni, che per la prima volta si sono incontrati sui temi educativi, hanno rivolto un appello ai governanti affinché si riscopra la priorità dell'educazione nei program-



**GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION**

nostro tempo, aggravate dall'emergenza pandemica.

In questo modo il Patto Educativo non è soltanto una proposta ma si caratterizza per la concretezza dei suggerimenti. Si tratta di avere una visione strategica in grado di provocare percorsi e progetti a tutti i livelli



I leaders delle religioni mondiali riuniti con papa Francesco nella sala "Clementina" in Vaticano.

mi politici dei loro paesi, dando maggiore sostegno agli educatori e tenendo in maggiore considerazione tutti gli aspetti di questa categoria professionale.

I contributi e le riflessioni di tutti coloro che sono intervenuti in questo incontro saranno raccolti in una pubblicazione per poter avviare ulteriori ricerche all'interno dei cinque ambiti con cui si articola il Patto Educativo: dignità e diritti umani; fraternità e cooperazione; tecnologie ed ecologia integrale; pace e cittadinanza; culture e religioni. Gli approfondimenti si concretizzeranno nelle diverse iniziative che saranno promosse per realizzare – a livello locale e globale – gli impegni del Patto Educativo in collaborazione con un'ampia rete di università.

Questo incontro mondiale dei Rappresentanti delle religioni assume una valenza storica. Esso è un ulteriore passo di un lungo percorso di dialogo e partecipazione verso l'unità. Tutti sono invitati a mettersi al servizio del bene comune promuovendo un'educazione aperta e inclusiva. Ciò emerge chiaramente nel saluto agli insegnanti e agli educatori rivolto dai Rappresentanti delle varie religioni e simbolicamente consegnato alla Prof.ssa Stefania Giannini, Vice-Direttore Generale dell'UNESCO. In esso si esprime gratitudine per la dedizione e il sacrificio nello svolgimento della nobile missione di educare le nuove generazioni e si incoraggia a continuare il cammino con speranza nonostante le difficoltà e le sfide del

educativi, scientifici e sociali. Ad esso contribuiscono con vitalità le giovani generazioni, le quali – interpellando il mondo degli adulti – si rendono protagoniste di una cultura del dialogo e di una civiltà dell'armonia.

L'incontro con i leaders delle grandi religioni ha avuto il merito di mettere insieme, in modo dinamico e creativo, i suggerimenti e le proposte educative provenienti da differenti esperienze e tradizioni. Attraverso l'educazione, le religioni contribuiscono alla promozione della persona e intendono collaborare attivamente con gli Organismi Internazionali per educare le nuove generazioni ad una cultura della pace e della fratellanza.

Sinodo e sinodalità

Per capire un po' di più e dare un contributo consapevole al cammino della Chiesa e della Famiglia pavoniana.



Domenica 10 ottobre papa Francesco ha aperto il Sinodo, o meglio, ha dato avvio ad un percorso che culminerà nell'ottobre 2023 con un'assemblea di Vescovi. Durante i prossimi mesi, le diocesi, le famiglie religiose, tutti i fedeli sono invitati a dare il loro contributo di riflessione e di esperienza... Il Capitolo generale dei Pavoniani, inserendosi in questo clima, ha voluto richiamare la necessità di assumere decisamente uno "stile sinodale" (Documento Capitolare 8). Cos'è il Sinodo dei Vescovi? cosa si intende per "sinodalità"? Attingendo ad alcuni articoli apparsi sui media vaticani cerchiamo di chiarire qualche idea.

Cosa significa la parola "Sinodo"?

"Sinodo" è una parola antica legata alla Tradizione della Chiesa. Composta dalla preposizione "con" (σύν), e dal sostantivo "via" (ὁδός) indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. L'esperienza del Sinodo è dunque quella di "camminare insieme". I credenti sono compagni di cammino, chiamati a testimoniare e ad annunciare la Parola di Dio.

Sin dai primi secoli, vengono designate con la parola "sinodo" le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli (diocesano, provinciale o regionale, patriar-

cale, universale) per discernere, alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo, questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali. Nel linguaggio comune quando queste riunioni riguardano il livello universale della Chiesa e raccolgono i vescovi di tutto il mondo prendono il nome specifico di "Concilio".

Cosa si intende e come si è espressa la "sinodalità" nella storia della Chiesa?

La sinodalità esprime "la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione". La sinodalità è una dimensione costitutiva della Chiesa, che attraverso di essa si manifesta e configura come Popolo di Dio. Sin dalle origini, la Chiesa si è riunita per discutere le questioni che hanno bisogno di approfondimento. In particolare, i Sinodi della Chiesa vengono introdotti come il luogo per risolvere quei casi che il vescovo locale non è in grado di trattare da solo.

Cosa è il Sinodo dei vescovi?

La nascita del Sinodo dei vescovi è legata all'esperienza della Chiesa riunita nel Concilio Ecumenico Vaticano II. Infatti, accogliendo il desiderio dei Padri conciliari di mantenere vivo l'autentico spirito di colle-

gialità, Paolo VI, nel settembre 1965, istituisce il Sinodo dei Vescovi per tutta la Chiesa, definendolo: "una istituzione ecclesiastica centrale; rappresentante tutto l'Episcopato cattolico; perpetua per sua natura; quanto alla sua struttura, svolgente i suoi compiti in modo temporaneo ed occasionale". Il primo Sinodo dei Vescovi si è tenuto nel 1967.

Il Sinodo dei Vescovi, ricorda Papa Francesco, costituisce "una delle più preziose eredità del Concilio Vaticano II". "Da allora in poi il Sinodo, nuovo nella sua istituzione ma antichissimo nella sua ispirazione – aggiunge il Papa – presta un'efficace collaborazione al Romano Pontefice".

Come si svolgerà il prossimo Sinodo dei Vescovi?

Il Sinodo dei Vescovi, che tratterà il tema della "sinodalità", si è aperto il 10 ottobre del 2021 e si presenta, nel suo svolgimento, con modalità e fasi inedite. Non si tiene solo in Vaticano, ma in ciascuna Chiesa particolare dei cinque continenti. È la prima volta, nella storia di questa istituzione, che un Sinodo si svolge in modalità decentrata. Nelle Chiese locali si è aperto domenica 17 ottobre 2021. Il processo sinodale seguirà un itinerario triennale articolato in tre fasi scandite dall'ascolto, dal discernimento e dalla consultazione.



9 ottobre 2021. Nell'aula del Sinodo il Papa presiede un momento di preghiera e riflessione alla vigilia dell'apertura ufficiale.

La prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) è quella che riguarda le singole Chiese diocesane. La finalità della fase successiva, quella continentale (settembre 2022 - marzo 2023), è di dialogare sul testo del primo *Instrumentum laboris*. L'ultima fase del

cammino sinodale è quella della Chiesa universale con la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023, a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.

Quali passi compiere ora insieme?

Il cammino sinodale intende rispondere a varie domande sulla vita e sulla missione della Chiesa. E in particolare, come si ricorda nel *Vademecum* pubblicato dalla Segreteria generale del Sinodo, ad un interrogativo di fondo: *“Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel ‘camminare insieme’ che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?”*

A ciascuno di noi ora il compito di non stare ai margini di questo “camminare insieme”, nella consapevolezza che tutti siamo Chiesa. E anche VITA continuerà a tenere viva l'attenzione sul tema.



10 ottobre 2021. In San Pietro, celebrazione eucaristica che inaugura il cammino sinodale.

San Lodovico Pavoni parla ancora

P. Raffaele Peroni, attuale parroco di S. Maria Immacolata in Brescia, ci accompagna a scoprire il messaggio che ci viene dagli elementi artistici che ornano la tomba di san Lodovico Pavoni.

Nella chiesa di S. Maria Immacolata (Pavoniana) in Brescia vi è la tomba nella quale sono custodite le spoglie mortali di s. Lodovico Pavoni. Una presenza viva, specie per chi si ferma a pregare e chiedere la sua intercessione.

ca. Una figura materna per quei ragazzi e giovani che avevano perso la famiglia o non conoscevano più l'affetto che ne nasce.

Risalta il colore bianco. Fa pensare alla luce che promana dal sarcofago, segno di vita ed indicazione di una strada ben precisa da seguire. Una via che porta a Gesù con l'aiuto ed il sostegno della Madonna, con l'esempio di p. Pavoni.

La nota di colore è data dai **tre pannelli**, unico ornamento della tomba. La raffigurazione è a rilievo ed aiuta a dare movimento a quanto vi è rappresentato.

Il più grande è posto sulla **parte anteriore**. Rappresenta le attività in atto nell'Istituto di San Barnaba. Lo scultore vi ha messo un pizzico di modernità nella descrizione dei lavori per farci consapevoli di una istituzione viva ancora oggi.

Sul **lato destro** è rappresentata la fuga di p. Pavoni con i suoi ragazzi da Brescia bombardata. Il cammino verso Saiano vuole sottolineare anche la cattiva situazione meteorologica, che concorrerà a portare il Padre alla morte.

Sul **lato sinistro** il terzo pannello. Pare il più semplice ed il meno significativo. Rappresenta s. Lodovico che invita un giovane a salire i gradini di una sca-

linata tendendogli una mano. Con l'altra gli indica la meta più importante della vita: il cielo. Vi è anche un ragazzo seduto su un muretto, quasi a significare la situazione personale di quella gioventù che il Padre voleva aiutare e che è stata la chiave per scoprire la sua vocazione umana e cristiana.

Rappresentazione semplice, senza dubbio! Ma una via per comprendere il suo spirito educativo ed apostolico, un carisma nuovo nella multiforme attività evangelica della Chiesa del tempo. E – perché no? – uno stimolo per chi vuole cimentarsi nell'educazione delle nuove generazioni di oggi.

Obbliga a guardare dal di dentro quanto s. Lodovico ha fatto, la sua attenzione ai segni del tempo nella sua città. Soprattutto tocca quel fuoco carismatico che ha reso piena la sua vita facendola spendere per il bene del prossimo spesso dimenticato.

Potremmo fermarci qui. Ma sarebbe come leggere fatti del passato in un libro di storia: belli, ma lontani. Oppure come entrare in un museo dove abbondano dipinti e statue fredde.

S. Lodovico Pavoni ha voluto dare inizio ad una Congregazione religiosa che continuasse il suo carisma, l'impegno educativo e formativo per quella gioventù che faticava a trovare una via



Al di sopra vi è una statua della Madonna. Ricorda la devozione mariana del Padre, la presenza dell'Immacolata nella sua vita e nella sua attività apostoli-



per giungere ad una normale vita sociale. Non solo cose da fare, ma un cuore pulsante da mantenere vivo nel tempo. Voleva persone creative e non immagini da ammirare. Che raccogliessero la sfida che ha segnato la sua esistenza. La sua figura, rappresentata in questo pannello, potrebbe o dovrebbe avere le fat-

tezze di un Pavoniano di oggi o di chi lo vuole come suo modello. E mettere sulla loro bocca le intenzioni altamente significative che hanno segnato il cammino educativo di s. Lodovico: “Vi faccio vedere che anche gli ultimi, coloro che non sono degni di partecipare alla società che conta, ve li rendo persone degne di

questo nome”. Sono ideali che nascono da un cuore paterno e da una fiducia che non si ferma all’esteriorità. Per i suoi ragazzi lui era ‘Padre’.

Un cammino che stimola anche oggi chi si sente chiamato ad essere educatore, formatore di ragazzi e giovani, impegnato nella scuola o in qualsivoglia at-



tività assistenziale, soprattutto nel campo di chi sta ai margini.

Può e deve toccare pure l'aspetto religioso, molto sentito da s. Lodovico Pavoni. La marginalizzazione della nostra gioventù nei riguardi della fede è una grossa preoccupazione. Le de-

to. Un invito a salire in alto verso quella meta che l'altra mano indica. Lascia la libertà di scelta. Segno di un coinvolgimento nel cammino educativo, di un sentire comune nella ricerca di ciò che vale nella vita. Un compito non facile in quanto devo-

poter saltare in alto non si deve abbassare l'asticella, ma trovare tutti i modi perché ci sia un miglioramento continuo nell'atletica ed una preparazione adeguata. L'educatore è un allenatore. Forse oggi prevale la paura di 'chiedere', quasi fosse un fare violenza alla persona, specie a livello educativo. Ma così non si prepara alle gare della vita nessuno. Sicuramente la tendenza di oggi non segue questa strada perché faticosa, obbliga alla presenza premurosa, ad avere ideali alti cui aspirare. P. Pavoni può divenire uno stimolo, in questo contesto, per confrontarsi e comprendere quale può essere la strada migliore da seguire, cosa vuol dire 'educare' la gioventù in modo proficuo e giusto.

Un semplice pannello è carico di questi e tanti altri significati? Perché no? Dipende dagli occhi con i quali si guarda, dal cuore con cui si ricorda, dall'amore che brucia l'anima perché l'imitazione si ammanti di fantasia creativa. Il progetto educativo-formativo di p. Lodovico – ne siamo certi – è sempre vivo e stimolante, capace di dare luce e vigore a chi vuole cimentarsi nel donare la sua vita per la gioventù. Solo chi ama veramente può essere un capo-cordata che sale in alto lui stesso e porta con sé coloro che sono divenuti parte essenziale della sua vita.

Fermarsi davanti alla tomba di s. Lodovico Pavoni, magari, può aiutarci a scoprire la sua presenza oggi e la sua modernità, non solo per la santità di vita, ma anche per il carisma educativo che lui ha incarnato e che ha lasciato a tutti noi.

p. Raffaele Peroni



Particolare della formella sul lato sinistro del sarcofago: la mano che invita.

scrizioni, fatte dagli studiosi su questo tema, sono chiare nell'analisi. Ci sono pure numerose proposte, ben delineate e suggestive, per risolvere questo problema. Ci manca forse il fuoco apostolico? Una mano che li fa salire al cielo, a Dio?

Leggendo i Regolamenti dell'Oratorio e dell'Istituto, non troviamo traccia di commiserazione pietistica circa la situazione personale dei giovani. Nemmeno un giudizio esplicito su quanto stava avvenendo a Brescia (presenza napoleonica e restaurazione austro-ungarica). Il centro dei suoi pensieri sono i ragazzi inseriti in questa realtà politico-sociale.

Nel pannello s. Lodovico tende la mano al ragazzo rappresenta-

no essere creati dei legami, una sinergia di impegno comune tra chi offre e chi riceve. S. Lodovico non vuole fare tutto lui, ma esige una risposta convinta. Ogni educazione è sintesi di un impegno comune tra chi propone e chi risponde. Un camminare fianco a fianco nel quale esortazione, incoraggiamento, fiducia, stimolo manifestano un grande desiderio di bene, di portare il giovane all'autosufficienza nel cammino sociale ed alla libertà. Potremmo definire tutto ciò come 'formazione globale'. In alcune circostanze può dare spazio a percorsi settoriali, ma non si ferma ad essi.

Padre Pavoni era esigente nelle sue proposte. Sicuramente come lo era verso se stesso. Per

Infiammati di amor di Dio

Ciao! Sono Héctor López, nuovo fratello pavoniano. Voglio condividere con voi una grande gioia personale e comunitaria.

Lo scorso sabato 9 ottobre, la Provvidenza mi ha permesso di arrivare alla mia consacrazione religiosa con la prima professione pubblica dei voti di castità, povertà e obbedienza. La cerimonia religiosa si è svolta nella appella di Cristo Re ad Atotonilco (Messico), la città di cui sono originario. Mi hanno accompagnato le due comunità messicane, i laici della famiglia pavoniana, la mia famiglia e alcuni amici. Ho assaporato con intensità ogni gesto del rito e ho pronunciato con tutta libertà e profonda convinzione la formula della professione con la quale sono diventato anche giuridicamente “Figlio di Maria Immacolata”. Quindi ci siamo riuniti nell’auditorium dell’Albergue per un momento di convivenza e per gu-

stare i nostri tradizionali “tacos”. Tutto in un clima di familiarità e gioia.

Ringrazio il Signore per avermi chiamato a servire in questa bella Famiglia, ringrazio la Congregazione pavoniana per avermi accolto a braccia aperte, e i bambini e i giovani al cui servizio ci pone la nostra missione perché mi danno la possibilità di tradurre, aggiornato al nostro tempo, il dono del padre fondatore, san Lodovico Pavoni.

Chiedo a tutti voi una preghiera perché possa servire con amore e generosità e in comunione con i miei fratelli i giovani e i poveri che la Provvidenza ci ha mandato, con cuore libero, fiducioso e tenero, fino all’ultimo momento della mia esistenza in questo mondo. Che Maria Immacolata ci accompagni sempre con la sua materna protezione.

Con simpatia
FRATEL Héctor López Páez FMI



Ringraziamo fr. Héctor, qui circondato da tante persone che gli vogliono bene, per la testimonianza che ci ha trasmesso. Le sue parole esprimono i sentimenti anche degli altri giovani pavoniani che – *infiammati di amor di Dio* – in occasione della festa dell’Immacolata, se non proprio nel giorno stesso, hanno rinnovato la loro professione religiosa o si sono dati per sempre al Signore. Era l’8 dicembre 1847 quando san Lodovico Pavoni, consacrando al Signore con i suoi primi compagni, dava inizio alla Congregazione. È bello registrare che a distanza di anni tutto questo continua, e in tante regioni diverse del mondo, segno della benedizione del Signore che merita tutta la nostra riconoscenza.

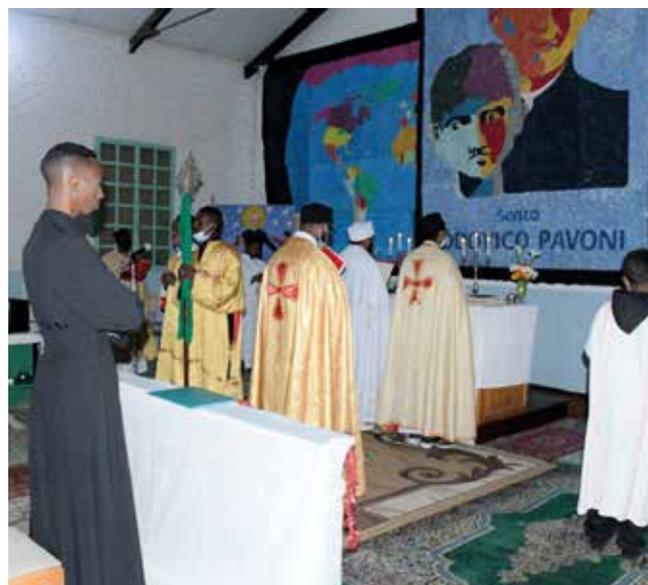


ECCO I LORO VOLTI E I NOMI

Ad Asmara

Awet, Biniam, Habtemariam, Mehawi e Robiel (qui a fianco).

L’11 dicembre, fr. Teklemariam ha emesso la Professione Solenne (sotto).



In Brasile

a Belo Horizonte,
Ramón e Marco Tulio;
a Pouso Alegre, Iago;

Qui sotto:

a Vitoria, Gustavo
e a Gama, l'11 settembre,
la professione perpetua
di fr. Marcos Batista.



In Colombia

a Villavicencio,
la festa per la prima
professione di Alexis.

Nelle Filippine

ad Antipolo,
Louie e Jay-Ar.



In Italia

a Brescia,
Ernesto (messicano),
Norlie (filippino)
e Macdonald
(nigeriano);



a Monza,
Michael (filippino).



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

*Brescia***NEL RICORDO
DEI NOSTRI DEFUNTI**

Dopo l'interruzione forzata dello scorso anno, abbiamo potuto riprendere la tradizione di ritrovarci come Ex Allievi di Brescia nella chiesa del cimitero Vantiniano della città a celebrare la Messa



per i nostri defunti: religiosi, ex allievi, familiari e amici. L'abbiamo fatto domenica 7 novembre ed è stato un momento commovente. In quel momento, durante la Messa e poi davanti alla tomba dove sono sepolti tanti fratelli della Congregazione, ci sentivamo famiglia e sentivamo di rappresentare anche tutti coloro che avrebbero desiderato essere presenti ma non avevano potuto farlo.

*Brescia***MESSA DI NATALE
CON GLI EX ALLIEVI**

Finalmente, dopo due anni e dopo l'incontro per la messa al cimitero, un buon gruppo di Ex Allievi e di loro familiari si sono potuti incontrare in vista del Natale. L'occasione è avvenuta sabato 18 dicembre, con la Messa alle ore 16 celebrata nel salone dell'Opera Pavoniana.



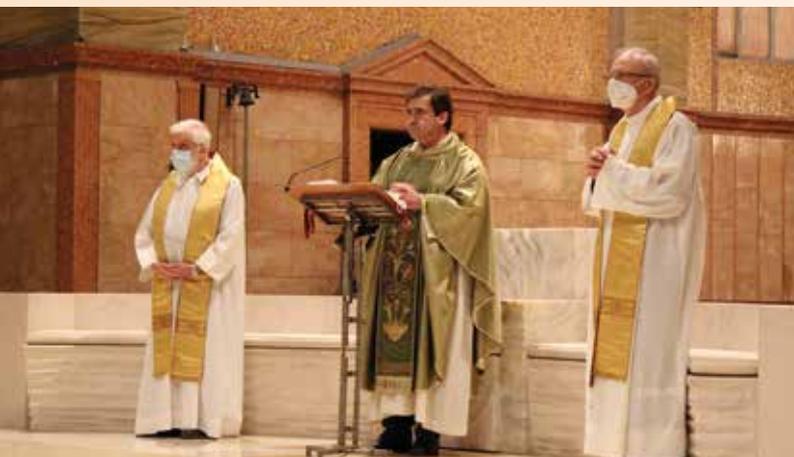
Grande è stata la gioia di rivedersi, sia per lo scambio degli auguri per il Natale, sia per vivere insieme un momento forte di preparazione. Abbiamo invocato l'intercessione di Maria Immacolata e del nostro santo Fondatore Lodovico Pavoni sulle nostre famiglie, sulla nostra Associazione e sulla Congregazione e abbiamo ricordato ancora una volta i nostri cari religiosi, familiari e amici che il Signore ha chiamato a sé in questi due anni.



Brescia

OPERA PAVONIANA

Sabato 16 settembre nella Chiesa dell'Immacolata il p. Superiore generale ha presieduto la Concelebrazione eucaristica vespertina, nel ricordo del 5° anniversario



della proclamazione a santo del nostro padre Fondatore, Lodovico Pavoni. Per l'occasione, raccolti sulla sua tomba, abbiamo cantato la preghiera per ottenere una grazia attraverso la sua intercessione. Il testo, per interessamento del prof. Gianfranco Grasselli, è stato musicato dal maestro Francesco Troli ed il canto è stato sostenuto dal coro dei nostri giovani in formazione, accompagnati all'organo da p. Pierluigi Ciochi.

Nel giorno dell'Immacolata, Ernesto, Norlie e Macdonald hanno rinnovato la loro professione annuale nelle mani del Superiore provinciale, p. Luca Reina. Con il servizio liturgico dei giovani postulanti della comunità di formazione e la partecipazione devota di numerosi fedeli, il rito è stato accompagnato in maniera



egregia dal coro parrocchiale "Alabaré", diretto da Leonarda De Ninis. Gli altri religiosi della comunità, dopo la comunione, hanno rinnovato la loro consacrazione definitiva al Signore e si sono poi portati sulla tomba del santo Fondatore per la preghiera e per la benedizione finale.



Autunno, cadono le foglie... ma c'è chi le raccoglie. Il grande cortile dell'Opera Pavoniana è inframezzato da due aiuole fornite di alcuni alberi, fra cui quattro grandi tigli, che d'autunno perdono in continuità le loro larghe foglie. C'è chi ogni mattina pulisce i campi da gioco, che però talvolta al pomeriggio sono già nuovamente ricoperti di molte foglie ingiallite. Ed ecco che anche i ragazzi del centro di aggregazione in questo caso, prima di darsi allo sport, si attivano nella loro raccolta, con un lavoro che è come un gioco utile e divertente.



È stata una gara di generosità quella offerta dai nostri ragazzi del Centro di Aggregazione Giovanile, ai quali si sono poi uniti anche quelli del Servizio Semi-residenziale e quelli del Gruppo di Formazione al Lavoro. Durante il periodo dell'Avvento si sono impegnati a raccogliere doni di vario genere, che hanno inserito in eleganti scatole regalo. Venerdì 17 dicembre le han-



no caricate sui due pulmini dell'Opera Pavoniana e le hanno scaricate a Gussago. Saranno consegnate, in vista del Natale, agli ospiti della Casa di riposo locale e a varie associazioni di volontariato, che le distribuiranno a persone e famiglie bisognose del territorio.



Brescia

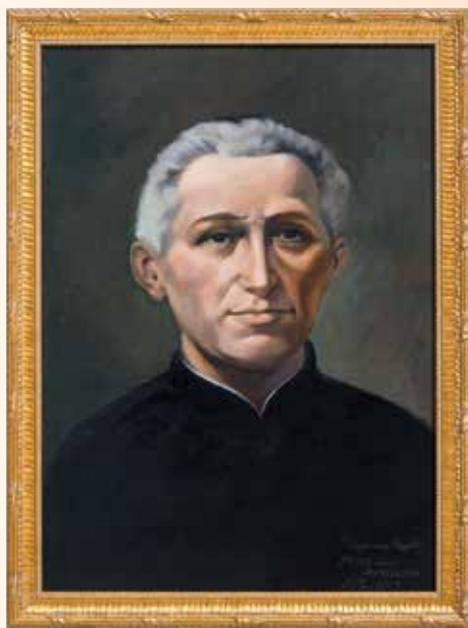
PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA

Nel mese di dicembre 2021 la nostra chiesa-santuario dell'Immacolata ha ospitato la rassegna corale in onore di san Lodovico Pavoni dal titolo *Verrà la luce*. In evidenza nella foto due dei quattro cori della rassegna: i "Piccoli Cantori di Maderno" e le voci virili della "Corale S. Cecilia". Alla rassegna hanno aderito anche il Coro "ERICA" e la Corale "ALABARÈ".

Castrezzato (BS)

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Per iniziativa del parroco, don Mario Stoppani, è stato realizzato un nuovo ritratto del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni. Eseguito da Virgilio Mafessoni, pittore abitante a Rodengo Saiano, che è stato insegnante nel nostro Istituto d'arte Caravaggio dell'Opera Pavoniana di Brescia negli anni Novanta, il dipinto è stato commissionato per l'occasione del bicentenario del Collegio d'arti di San Barnaba, avviato dal nostro Padre Fondatore nel 1821. Nella Messa vespertina della sera dell'Immacolata il quadro è stato benedetto da p. Lorenzo Agosti ed è stato collocato su una lesena, all'interno della chiesa parrocchiale.



Genova

CENTRO GIOVANILE PAVONIANO

Dopo mesi di pandemia siamo riusciti ad organizzarci almeno per farci gli auguri: "Messa di Natale" nella nostra cappella e brindisi con la classica fetta di panettone. Speriamo di ritornare al più presto a poterci frequentare con maggior frequenza.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

La visita alle fiere di settore è sempre stato per noi un appuntamento fisso, fondamentale per la formazione dei nostri allievi e insegnanti. Così il 1° ottobre gli studenti di 3 e 4 ITI con alcuni insegnanti hanno raggiunto Rho-Fiera per accedere agli stand di VISCOM, fiera internazionale della comunicazione visiva, seguendo un itinerario tecnico pensato a scuola. Abbiamo potuto osservare, sperimentare, confrontarci con le diverse aziende del set-



tore... e anche seguire un laboratorio di serigrafia dove, guidati da esperti, siamo riusciti a stampare su magliette e shopper che poi abbiamo potuto tenere come gadget.



Dal 25 al 27 novembre 2021, in occasione della “Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne”, ci siamo mobilitati anche noi con iniziative per le quali abbiamo avuto il patrocinio del Municipio 9 e la collaborazione di Ancora. Lungo la cancellata su via Crespi, abbiamo esposto un numero di scarpe rosse corrispon-



dente a quello delle donne uccise quest’anno, e alle vetrine di Ancora-Store una serie di disegni sul tema. Abbiamo pure messo a disposizione delle realtà circostanti uno spazio, perché potessero manifestare il loro sostegno con un simbolo che le rappresentasse o con il proprio logo. Un’esperienza riuscita e coinvolgente!

Montagnana CFP LODOVICO PAVONI

Anche noi abbiamo voluto festeggiare il bicentenario della prima scuola grafica con una felpa per ricordarci che tutti abbiamo le nostre radici nel Pio Istituto San Barnaba.



I nostri ragazzi hanno partecipato ad un evento organizzato dal Comune di Montagnana per sensibilizzare la cittadinanza sulla violenza contro le donne; alcuni alunni delle superiori hanno affrontato il tema con poesie e testi letterari.

Montagnana CFP **LODOVICO PAVONI**

I nostri alunni del corso di operatore alle vendite, di acconciatura ed estetica hanno decorato la nostra entrata con un angolo simpaticamente dedicato ad Halloween:



i nostri operatori alle vendite sono già attivi nel preparare le vetrine dei negozi di Montagnana e dintorni che ne hanno fatto richiesta: qui sono all'opera per un negozio di Urbana.

Attente alle novità sul campo estetico e del trucco le alunne più grandi di estetica hanno assistito ad una lezione con il famoso visagista Marcel Bason.





Roma

PARROCCHIA SAN BARNABA

Il coro “Le Dolci Note” ci ha regalato un concerto natalizio tutto per noi. Ormai i nostri piccoli-grandi cantori sono un gruppo affermato e richiesto: anche quest’anno hanno partecipato al concerto di Natale trasmesso da Canale 5 e sono tra gli interpreti del nuovo singolo di Mogol *I colori del Mondo*, iniziativa è finalizzata a raccogliere fondi e promuovere un grande progetto missionario, denominato “Il Congo è il cuore dell’Africa – aiutaci a farlo battere”.



Un Natale un po’ sottotono, il nostro, per la morte improvvisa di p. Claudio, vicario parrocchiale e anima della Casafamiglia “san Lodovico Pavoni” (*VITA ne ha parlato più volte*). Il mattino della vigilia una grande folla ha riempito la chiesa e lo ha accompagnato alla sua nascita in cielo.



Burkina Faso SAABA

I volti sorridenti dei giovani in formazione e dei religiosi della Comunità: semi di speranza in una terra dove la presenza pavoniana sta affondando sempre di più le sue radici.



Spagna CÁCERES

Nell'anniversario della canonizzazione del fondatore, abbiamo condiviso la gioia, la preghiera e il ringraziamento al Signore per il dono di san Lodovico Pavoni.



Nella festa dell'Immacolata i religiosi hanno rinnovato i loro voti e contemporaneamente un numero gruppo di laici della Famiglia pavoniana le promesse battesimali, impegnandosi a collaborare attivamente alla missione e alla vita della nostra comunità.



Bambini e animatori con gli "auguri di Natale" da consegnare ai nostri fratelli di strada e senza tetto.

Non era ancora la notte di Natale, ma ci siamo preparati con gioia all'arrivo di Gesù, ritrovandoci sotto la luce della stella di Natale, allestita nella piazza del Comune.



Spagna
MADRID -
VICÁLVARO

In visita pastorale alla nostra parrocchia, mons. Jesús Vidal, vescovo ausiliare di Madrid, posa con i bambini e i catechisti riuniti per l'attività "Vieni alla festa!".



Il gruppo giovanile "Saiano", un nome che esprime la voglia di vivere lo spirito pavoniano.



Continua l'attività "Sabato con Pavoni": per evangelizzare giocando, giocare evangelizzando... allo stile di padre Pavoni.

Colombia
BOGOTÁ

All'inizio di dicembre circa 40 bambini e mamme della Fondazione Pavoni, una delle entità con cui si articola la nostra parrocchia, hanno potuto godere di quattro giorni di convivenza e formazione nel nostro Centro Giovanile di Villavicencio. Un "campeggio" (lì anche a dicembre la temperatura è estiva...) che la pandemia aveva interrotto, ma che quest'anno abbiamo deciso di riprendere. "Gesù infrange le tue paure!": il messaggio



di cui avevamo proprio bisogno. Momenti di preghiera e di riflessione si sono alternati a giochi e divertimento, in un clima di grande amicizia. Potevamo chiedere di più?

Colombia BOGOTÁ

La novena del Natale è stata particolarmente intensa per il nostro gruppo giovani. Al mattino tempo di formazione e preparazione per gli animatori, al pomeriggio



accoglienza e attività per i più piccoli attorno ai personaggi del presepe. E i piccoli, raccontando a casa l'esperienza fatta, potevano così realizzare il tema della Novena: "Camminando verso Betlemme... in famiglia"!



Messico LAGOS DE MORENO

Anche i nostri ragazzi hanno partecipato alla "Consulta Infantil y Juvenil 2021". Divisi in gruppi secondo l'età, hanno risposto on line alle domande loro proposte.



La festa dell'Immacolata (qui è giorno di scuola), l'abbiamo celebrata di sera. Nella solenne celebrazione eucaristica Nick e Carlos hanno ricevuto la Prima Comunione; tutti poi abbiamo rinnovato le promesse battesimali – i religiosi anche i loro voti – e, come famiglia pavoniana, l'impegno di vivere con il cuore del Pavoni.



Eritrea ASMARA

Attorno alla festa dell'Immacolata le Comunità pavoniane dell'Eritrea hanno vissuto momenti importanti: rinnovo delle professioni temporanee e professione perpetua di un fratello (la documentazione nella rubrica GioPav) e si apprestano a celebrare nel prossimo mese di gennaio una ordinazione sacerdotale. Pubblicando i loro volti, li sentiamo vicini e fratelli mentre con loro ringraziamo il Signore che non manca di assistere e aiutare.



Filippine ANTIPOLO

Messa di ringraziamento – in Italia si usa dire “prima Messa” – celebrata da p. Tom nella nostra parrocchia, al suo rientro dopo un periodo passato al paese



d'origine. Un'occasione ulteriore per dire grazie al Signore che in questo anno 500° dell'evangelizzazione delle Filippine ha arricchito la presenza pavoniana di due nuovi religiosi presbiteri: p. Ziad e p. Tom.

Immagini del nostro *Simbang Gabi* – “Messa notturna” in filippino – in preparazione al Natale, che riunisce la gente alle prime ore del mattino (dalle tre alle cinque!) quando ancora è buio. Fin dal 1600, per consentire la partecipazione degli agricoltori, che iniziavano a lavorare nei campi prima dell'alba, i sacerdoti cominciarono a dire la messa della novena di Natale al mattino presto invece che nelle ore serali come nel resto del mondo ispanico. Questa cara usanza natalizia alla fine è diventata una nota distintiva della nostra cultura e viene celebrata dovunque c'è una comunità filippina.



Abbonati
anche per il 2022
a **Vita**



QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

Brasile

BELO HORIZONTE

Da metà ottobre a metà novembre il nostro Superiore generale, p. Ricardo, pur con tutte le precauzioni anti-covid, ha potuto finalmente visitare le Comunità della nostra Provincia. Eccolo con p. Florio e i giova-



ni religiosi qui residenti e con la nuova Direzione provinciale, che il 20 ottobre ha iniziato ufficialmente il suo mandato: (da sinistra) p. José Rinaldi, p. José Santos Xavier (nuovo Superiore provinciale), il Superiore generale, p. Claudinei Ramos Pereira (vicario provinciale) e p. Nelson Ned de Paula e Silva.



In occasione dell'Immacolata, dopo il rinnovo della professione dei nostri giovani (v. GioPav) anche i laici della Famiglia pavoniana hanno rinnovato il loro impegno di vivere e agire con il cuore di padre Pavoni.



Brasile

BRASILIA - CEAL

Su proposta del deputato distrettuale Leandro Gras, (a destra), il direttore del CEAL/LP, p. Giuseppe Rinaldi ha ricevuto dalle mani del presidente della Camera Distrettuale, deputato Raffaele Prudente, la medaglia di "onore al merito" della Camera legislativa del Distretto Federale.



Pe. José Rinaldi recebe medalha de "Honra do Mérito" na Câmara Legislativa do Distrito Federal.

Brasile

BRASILIA - CEAL

Celebrazione della festa dell'Immacolata con la rinnovazione dei voti dei religiosi e delle promesse dei laici della Famiglia pavoniana.



Brasile

VITÓRIA

La festa dell'Immacolata è stata celebrata con particolare solennità nel nostro Santuario-Basilica di S. Antonio. Oltre alla rinnovazione dei voti di fr. Gustavo e quella devozionale degli altri religiosi, l'Eucaristia, partecipata da laici e laiche della Famiglia pavoniana e da numerosi fedeli della parrocchia, ha visto la chiusura delle celebrazioni con cui sono stati ricordati gli 80 anni di presenza pavoniana in Brasile (1941-2021). Proprio a Vitória si impiantò la prima comunità pavoniana, testimone di tutto il cammino percorso in questi 80 anni. Che la Vergine Immacolata sostenga e animi questa realtà anche per il futuro.



80 anni di missione pavoniana in Brasile (parte 3)

Con questo pezzo concludiamo la pubblicazione delle note di cronaca che p. Gabriele Crisciotti era riuscito a stendere prima che una breve malattia ponesse fine alla sua laboriosa vita terrena. Anche così vogliamo esprimere la nostra riconoscenza a lui e al Signore che l'ha donato alla Famiglia pavoniana.

Nel 1983 la Parrocchia di Vitória inizia la collaborazione con l'“Opera Kolping”, di origine tedesca, che svolge un lavoro assistenziale: si crea un buon clima di collaborazione. Nel 1984 fr. Giuseppe Miori torna in Italia e, praticamente, cessano tutte le attività professionali di una certa rilevanza. Nel 1985 è ampliata l'antica Matriz: viene collocato un nuovo presbiterio e vengono costruite due sale per la sacristia e la cappella del Santissimo Sacramento.

Nel 1991 diventa parroco di Sant'Antonio p. Florio e viene data una maggior autonomia alle cappelle. Una particolare attenzione è riservata all'infanzia e adolescenza abbandonata e nascono tre piccoli Centri che assistono i casi più estremi: sono “Case-ricovero”. Il Vescovo chiede a p. Florio che i pavoniani si facciano carico anche della zona chiamata “delle invasioni”. Territorialmente aveva sempre fatto parte della nostra parrocchia, ma con le occupazioni, tutto era quasi stato abbandonato... nel 2000 diventerà la nuova parrocchia di San Pietro. Nasce un centro comunitario con una proposta di corsi professionali di pochi mesi per preparare gli adolescenti ed entrare nel mondo del lavoro. Con il passaggio di questa zona alla responsabilità diretta della diocesi, le attività si svolgeranno presso la Casa do Povo che diventa così un “centro di professionalizzazione”. È tutto un fermento. Diverse attività pongono al centro l'attenzione verso i bambini e gli adolescenti della Parrocchia, che conta circa 60.000 abitanti.

Nel 1994 per la festa di Sant'Antonio la Prefettura realizza l'illuminazione dell'area del Santuario, rendendolo così visibile come una perla preziosa incastonata nella città. Nell'agosto del 1995 Alberto Bogani, che tra il 1968 e il 1970 aveva lavorato a Rio Bananal e ne aveva restaurato le due chiese principali, realizzò un ciclo di affreschi per il Santuario, assieme a due suoi amici e collaboratori: Ercolino Borghi e Renzo Buonvicini. Approfittando delle ferie estive in Europa lavorò nel santuario anche nel 1997, nel 1999 e nel 2002: dipinti che fecero davvero bello il Santuario.

Nel 1996, con la collaborazione della Prefettura, è rappresentato il 1° “Auto da Paixão”, la drammatizzazione della Via Crucis, che diventa uno dei momenti forti del Venerdì Santo cittadino. Nel 1997 le “Suores dos Santos Anjos”, lasciato il Centro Dom João Batista della Diocesi, vennero ad abitare e a collaborare in Parrocchia: una ricchezza per la catechesi. Nel 1998 la Parrocchia iniziò a collaborare con l'Associazione “Cristo vive” per il recupero dei tossicodipendenti riuniti

in gruppi di 8-10 persone, portati avanti da un gruppo di laici, i Servi della Misericordia.

Dal 25 al 29 ottobre del 1999 sono ospitate nel nostro Santuario le reliquie di Sant'Antonio.

Il 13 febbraio del 2000 p. Roberto Camillato è nominato parroco, mentre p. Florio, diventato Superiore Provinciale dei pavoniani, si trasferisce a Belo Horizonte. Il 13 settembre la Congregazione è insignita con la Medaglia Dom João Batista da Mota e Albuquerque, in sessione solenne della Camera Municipale, in commemorazione dei 60 anni della nostra presenza in Vitória.

Nel 2004 la Casa religiosa di Vitória è scelta per riunire i fratelli anziani, impossibilitati a rimanere nelle altre Comunità. L'11 giugno sono inaugurate ufficialmente le Case-ricovero per bambine e adolescenti in collaborazione con la Caritas.

Il 20 settembre 2005 il santuario è dichiarato di Interesse Storico Municipale, con “Grau de Preservação Integral Primária” (GPI). Il 26 ottobre del 2008 è festa: il santuario è insignito del titolo di Basilica Minore, con Decreto della Congregazione per il Culto Divino dell'11 agosto. L'Eucaristia è presieduta dall'Arcivescovo e vede la presenza dell'Ausiliare, del nostro Superiore Generale e di molti sacerdoti. Nell'aprile del 2010 è iscritto nel Registro del Patrimonio Histórico Municipal dal Conselho do Plano Diretor Urbano de Vitória.

Il 3 giugno del 2011 l'“Auto da Paixão de Cristo” del Venerdì Santo, che si svolge sulla scalinata del Santuario, è incluso ufficialmente nel Calendario degli Eventi del Municipio di Vitória. Nell'Anno Santo della Misericordia (2015-2016) il Santuario, con la Cattedrale, è scelto come luogo per ottenere il giubileo con l'apertura della Porta Santa. Il 16 ottobre 2016 giorno della canonizzazione di Lodovico Pavoni la parrocchia celebra non solo il nuovo Santo, ma ringrazia anche per le diverse attività pastorali, apostoliche, promozionali e assistenziali che il suo spirito ha prodotto tra noi, aiutando a costruire l'identità della Comunità e di ciascuno dei parrocchiani, chiamati a vivere la propria fede in “spirito pavoniano” sempre aperto alle sfide che gli eventi storici ci propongono in continuazione.

La pandemia che stiamo vivendo, anche se è venuta inaspettata, non ci ha colti impreparati. Nelle varie Comunità l'attenzione ai più fragili non è mancata e il senso comunitario si è fatto più forte a partire dalla preghiera per loro e da una attenzione puntuale per le necessità economiche e di comunione.

A Vitória abbiamo già celebrato negli anni i 25, i 40 e i 60 anni. Oggi celebriamo gli 80 anni. Quante persone sono passate! Ma il carisma incarnato nell'oggi continua a dare i suoi frutti. Il Pavoni deve sorridere dal cielo con quelli che ci hanno preceduto. Un giorno toccherà anche a noi! Che non ci manchi oggi l'entusiasmo di donare e di amare.

Pe. Gabriele Crisciotti

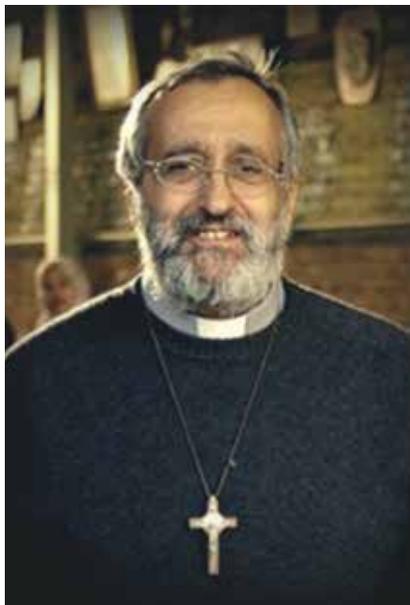
p. Claudio Santoro

Milano 14 settembre 1950 – Roma, 22 dicembre 2021

Padre Claudio nasce a Milano il 14 settembre 1950 da una famiglia di origine siciliana... e dell'Italia del sud sempre si considerava, anche se era cresciuto e viveva con la famiglia a Lurago Marinone (Co).

Dopo l'anno canonico di noviziato a San Sebastián (Spagna), sotto la guida di p. Giuseppe Rossi, il 15 settembre 1971 emette la prima professione religiosa ed è destinato a Valladolid (Spagna). Vi rimane fino al 1974, quando passa a Montagnana e il 1° settembre 1975 a Tradate per completare gli studi di teologia. L'8 dicembre 1977 fa la professione perpetua e il 10 giugno 1978 è ordinato sacerdote in duomo a Milano. Dal 1° settembre 1978 è nella comunità di Genova come educatore, mentre il 1° settembre 1981 torna di nuovo a Montagnana fino al 1° luglio 1984, quando è trasferito a Roma. Qui, nella comunità di San Barnaba, rimane fino al giorno della sua prematura e inattesa morte, svolgendo i compiti di vicario parrocchiale, direttore dell'Oratorio, della Casa Famiglia S. Lodovico Pavoni e delle altre attività socio-assistenziali.

Tutti i suoi formatori ne evidenziano il carattere aperto, allegro, entusiasta. Era un uomo di profonda vita spirituale un buon educatore pavoniano che amava il Fondatore e il carisma da lui trasmesso. Aveva una preferenza assoluta per i ragazzi e i giovani più conflittuali e bisognosi, senza distinzione di razza o di religione e si dedicava a loro con lodevole generosità. Il suo programma di vita era il vangelo che cercava di mettere in pratica nella missione che svolgeva.



P. Claudio era uno che andava controcorrente; non gli piaceva il politicamente corretto e sempre metteva al centro della sua vita e della sua missione le persone in stato di bisogno.

Nell'ultima tappa della sua vita (37 anni) passata in Roma si è distinto per:

- l'apertura e l'accoglienza dello straniero, del migrante. L'Oratorio e la Casa Famiglia Lodovico Pavoni erano punti di incontro per i più bisognosi, di qualsiasi nazionalità e razza fossero;
- la capacità di collaborazione con i laici: ne sono prova palpabile i più di 70 volontari che lavoravano disinteressatamente con lui;
- la disponibilità alla collaborazione con altri enti, religiosi o no, che si dedicano ai poveri e ai bisognosi. L'Oratorio è il luogo dove arrivano i camion con frutta e verdura e qui vengono questi enti per rifornirsi e poter distribuire ai propri assistiti;
- essere espressione di una Chie-

sa samaritana e in uscita. Con i volontari della Casa Famiglia S. Lodovico Pavoni, tutti i giovedì, nella notte, andava a distribuire alimenti, coperte e vestiti a coloro che vivono per strada, prima alla stazione Tiburtina e poi alla stazione Termini. Organizzava mercatini di ogni tipo per i più poveri, cene medievali, il presepe vivente...

– una allegria e un entusiasmo incontenibile. Era un appassionato della musica che risuonava costantemente nell'Oratorio attraverso il suo famoso Karaoke.

La sua morte improvvisa ha scioccato tutti i fratelli della Congregazione, i suoi familiari e amici. Sicuramente i volontari della Casa Famiglia San Lodovico Pavoni, i ragazzi e i giovani, i migranti e le persone sole che gli volevano bene come a un padre e un amico si sentiranno ora un po' più orfani. Ma il suo esempio resta e la sua opera continua.

Il suo funerale è stato celebrato in due momenti: uno nella parrocchia di San Barnaba a Roma, presieduto dal Vescovo responsabile della Caritas, con p. Gildo Bandolini in rappresentanza del Superiore generale, e i fratelli della Comunità. Molte persone che gli volevano bene e lo ammiravano hanno riempito la chiesa e lo hanno salutato con un grande applauso. Un altro a Lurago Marinone, presieduto da p. Luca Reina, provinciale dei Pavoniani dell'Italia, a cui hanno preso parte familiari, amici, vicini e un buon numero di fratelli pavoniani. Il suo corpo riposa ora nella tomba dei sacerdoti di Lurago Marinone in attesa della risurrezione dell'ultimo giorno.

Visita il nuovo sito delle librerie Àncora!

Tradizione, specializzazione, competenza, serietà, sono solo alcuni degli ingredienti che costituiscono la chiave del successo delle librerie Àncora.

- Libri religiosi e di varia
- Articoli religiosi, arte sacra
- Spedizioni nazionali e internazionali



LIBRI ARTICOLI RELIGIOSI Libreria Chi siamo



Novità Editoriali



È ora di trovare pace



Van De Sfroos
canzoni senza confini



La città del sorriso



Ragazzi in guerra



Scegli tutti →



Libreria di Roma: Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma | +39 06.6877201
Àncora Store Milano: Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano | +39 02.6889951
Libreria di Milano: Via Larga, 7 - 20122 Milano | +39 02.58307006
Libreria di Trento: Via Santa Croce, 35 - 38122 Trento | +39 0461.274444

Scepi di più

Libreria di Roma
Store di Milano via Pavoni
Libreria di Milano via Larga
Libreria di Trento

Per approfondire

Come acquistare
Cookie Policy
Privacy Policy
Gestione cookie
Contatti



www.ancorastore.it